



PROVINCIA E COMUNE Roma

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Ostia. R. V, Is. IX, Ar- INV. 17279
co di Caracalla

OGGETTO: Capitello composito di colonna

PROVENIENZA (rif. I.G.M.):

DATI DI SCAVO:
(o altra acquisizione)

INV. DI SCAVO:

DATAZIONE: fine II secolo e inizi III secolo

ATTRIBUZIONE:

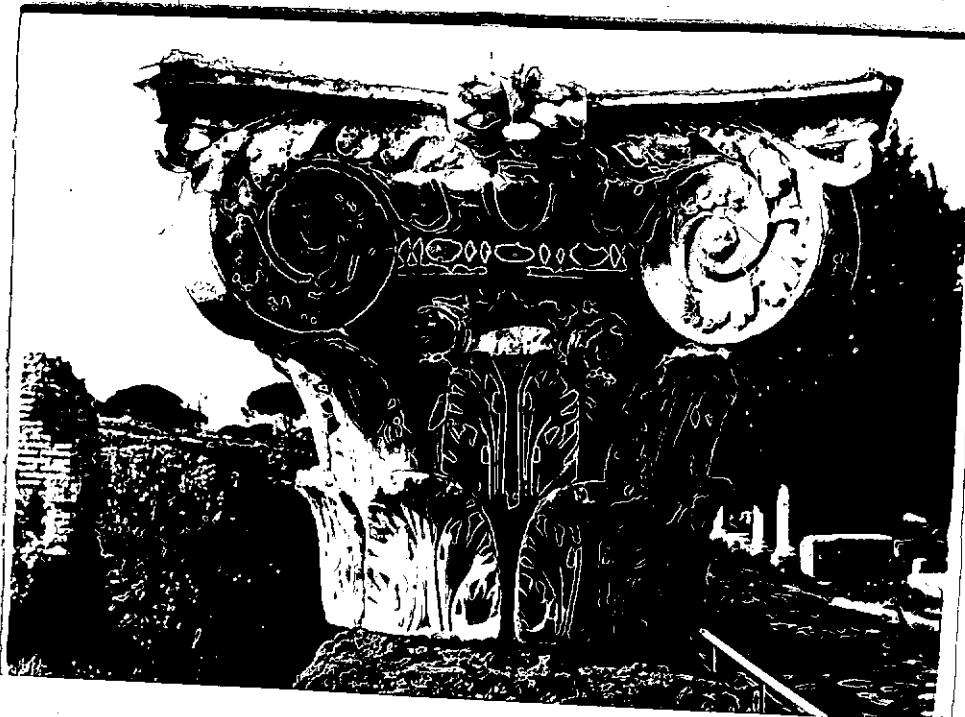
MATERIALE E TECNICA: marmo

MISURE: a. cm. 67, a. 1[°] corona cm. 20, a. 2[°] corona cm. 32, a. kalathos cm. 44, larghezza dell'echino senza le volute cm. 30, con le volute cm. 68, diag. abaco cm.STATO DI CONSERVAZIONE: scheggie qua e là nei margini 119
dell'abaco restaurato, abrasi un riccio della foglia
protezionale delle volute, le parti sporgenti dell'a-CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: non depe
ribile canto, presenta cavità re
golari nel kalathosoriginariamente co
perte dalle foglie

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà dello Stato

NOTIFICHE:



DESCRIZIONE: canonico nelle forme e nelle proporzioni, questo capitello composito presenta il kalathos con due corone di otto foglie di acanto a cinque lobi a fogliette lanceolate; la larga costa mediana nelle foglie della prima corona si svasa verso il basso e presenta un leggero solco mediano che si allarga in basso nella seconda si ferma a metà; tra le foglie di questa corona, di cui quelle angolari lambiscono le volute, s'innalzano due viticci fioriti, per lato.

L'elemento ionico si compone nella parte inferiore del solito collarino di fusarole e perline, a cui segue il kyma ionico composto per ogni lato da tre óvuli, privi della parte superiore quelli esterni se micoperti da una semipalmetta; gli sgusci sono uni-

RESTAURI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

Scavi di Ostia, VII, 395

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

(1) - V. Scrinari, Aquileia, 77 e 78.

(2) - Nelle Not. Scavi 1890, p. 37, R. Lanciani a proposito dell'arco principale d'ingresso del Teatro, osserva come vi fosse un ordine architettonico, con capitelli composti e che "appartengono alla accennata decorazione centrale i seguenti marmi, trovati tutti sulla sinistra di chi esce dall'ambulacro capitelli di buon lavoro severiano e assai ben conservato".

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA: **P. Pensabene**

DATA: **20/12/1973**

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

F. I. M. FLORIANI SQUARCIAPINO

ALLEGATI:

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1º Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: _____

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:



n 0011871

ITA:

SOPRINTENDENZA ANTICHITA' DI OSTIA

INV. 17279

ALLEGATO N. 1 (segue descrizione)

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

ti tra di loro, nella parte superiore, da una fascia con leggere scanalature concave da cui emergono le frecce ben distinte. Le fronte che percorrono il canale delle volute, seguendo anche la spirale fin quasi al fiore centrale, presentano un forte lavoro di trapano. L'abaco piuttosto leggero, dai lati concavi e con i consueti due listelli sporgenti nella parte superiore, è sorretto da i ricci delle foglie protezionali delle volute.

Confronti si possono fare con alcuni esemplari e ionici e compositi dallo Stadio di Domiziano che probabilmente derivano dalla ricostruzione di Settimio Severo e ancora con esemplari dalle Terme di Caracalla con analogo forte uso del trapano, dal Foro di Aquileia (1), dai giardini del Palazzo dei Conservatori.

Databile alla fine del II secolo e inizi III secolo (2).